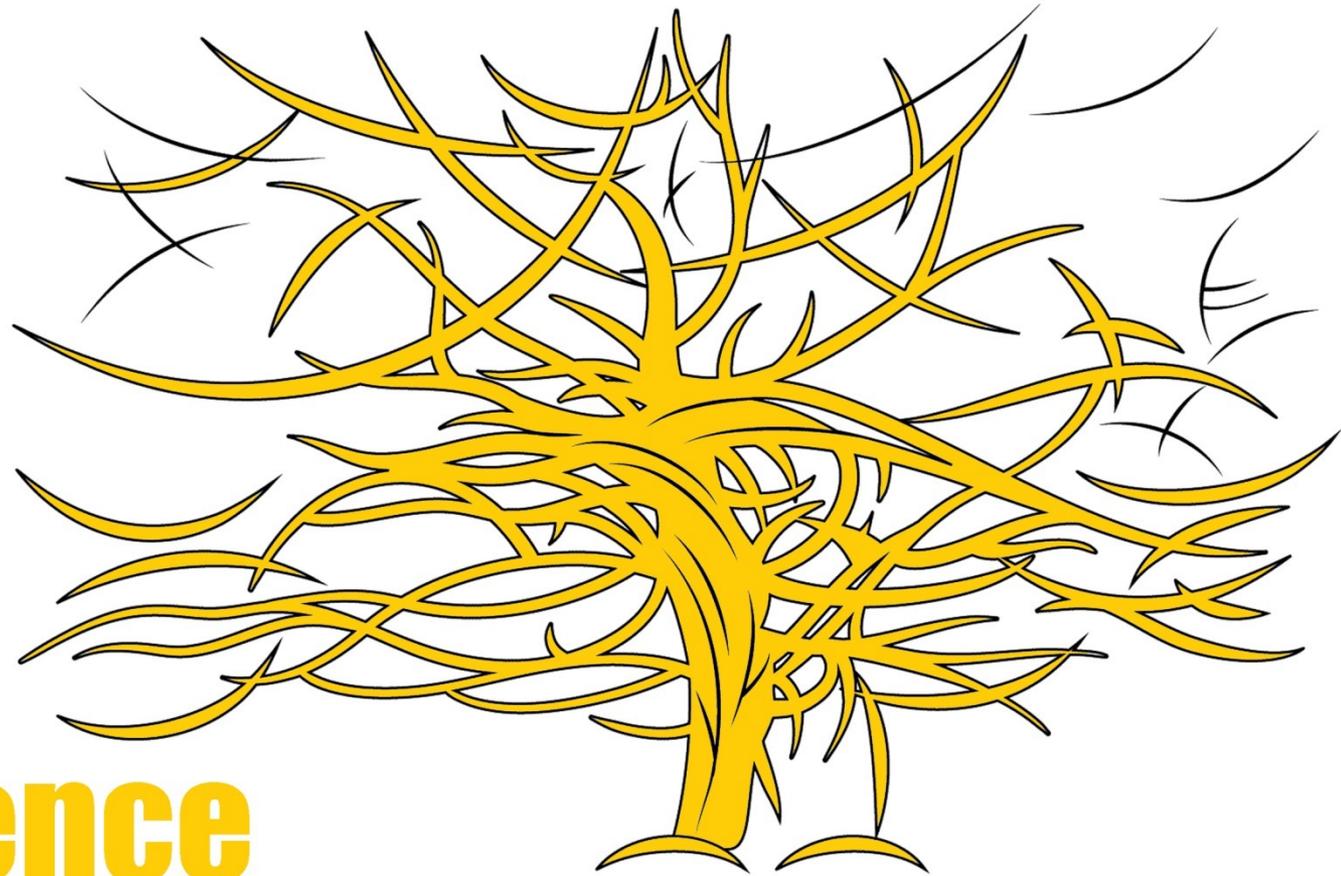


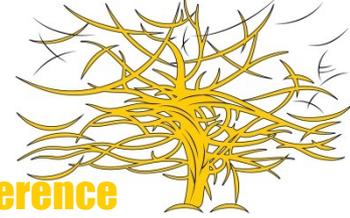
INSTANT REPORT

Future Search Conference



PROGETTARE RESILIENTE _ RESILIENT DESIGN

MADE EXPO FIERA MILANO RHO 9_10/3 2017



Titolo del gruppo: RETI DELLA CONOSCENZA

Tutor: Maria Antonia Barucco, Laura Calcagnini

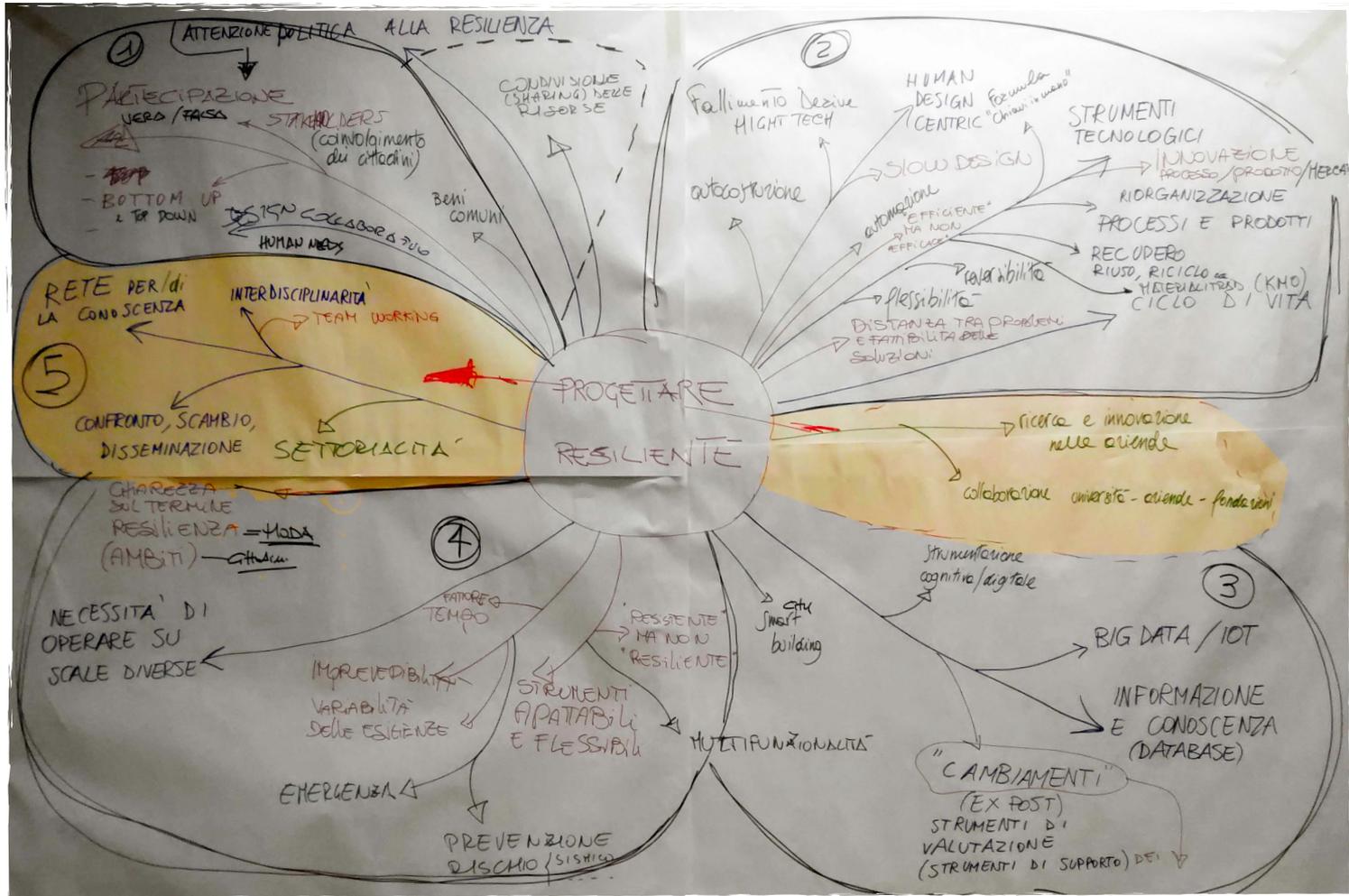
Partecipanti allo sviluppo della prima mappa:

Silvia Todesco, Jenine Principe, Roberto Angelini, Martina Bosone, Marina Brock, Francesca Thiebat, Luciano Ambrosini, Viola Fabri, Silvia Cesari, Alessia Caruso, Daniele Boni, Anna Cantini

Partecipanti:

**Daniele Boni, Alessia Caruso, Marilisa Cellurale,
Francesca Paoloni, Daria Petucco, Rossella
Roversi**

MAPPA TENDENZE IN ATTO



PROGETTARE RESILIENTE _ RESILIENT DESIGN

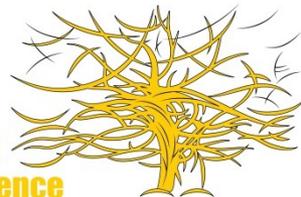
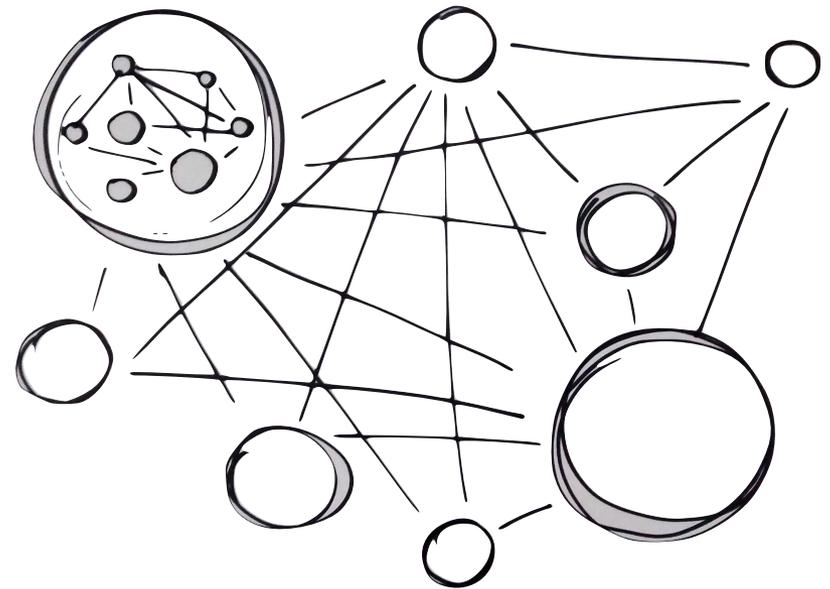
MADE EXPO FIERA MILANO RHO 9_10/3 2017

**Future
Search
Conference**



LE TENDENZE IN ATTO

- conoscenze condivise, all'interno di ogni sistema e tra i sistemi diversi
- la resilienza è un valore delle reti e a queste reti va riconosciuto un valore



IL FUTURO DESIDERABILE

- dinamicità e reattività della rete
- non dobbiamo essere solo interpreti dei linguaggi dei differenti sistemi, dobbiamo lavorare per accrescere la qualità che tali connessioni possono avere
- ogni sollecitazione esterna cambia la natura della rete e la rafforza



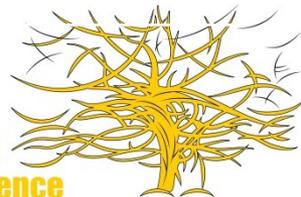
IL FUTURO ATTUABILE

- prevenzione

- condizione ex-post

- qualità

- sistemi



Azioni e progetti

- connessione tra ricerche e ricercatori (evoluzione di strumenti quali l'anagrafe della ricerca)
- osservatorio delle dinamiche in atto sfruttando le reti esistenti (anche in forma social)
- mappa ontologica per la ricognizione dell'innovazione (semantic web)
- strumenti per l'interazione con i portatori d'interesse (app)





Titolo del gruppo: Partecipazione

Tutor: Filippo Angelucci / Mattia Leone

Partecipanti:

Chiara Agosti

Marina Block

Martina Bosone

Giovanni Castaldo

Gianluca Danzi

Federica Dell'Acqua

Valentina De Paolis

Jenine Principe

Carmen Rauccio

Manuela Romano

Gianpiero Venturini

PROGETTARE RESILIENTE

ATTENZIONE SPECIFICA ALLA RESILIENZA

PARTICIPAZIONE
VERO / FALSA
- ~~TOP~~
- **BOTTOM UP**
- **TOP DOWN**

START-UPS
(combinando due ottimi)

ICN COLLEZIONE & FOU

COMUNICAZIONE (SPRING) NEMO PUGER SE

BENI COMUNI

RETE PER/D LA CONOSCENZA

INTERDISCIPLINARITÀ
TEAM WORKING

CONFRONTO, SCAMBIO, DISSEMINAZIONE

SETTORIALITÀ

CHIAREZZA SUL TERMINE RESILIENZA = **MODA** (AMBITI) - **GRUPPI**

NECESSITÀ DI OPERARE SU SCALE DIVERSE

INACCURABILITÀ
VARIABILITÀ
DELLO ESISTENTE

EMERGENZA

PREVENZIONE DISASTRO (SISTEMI)

STRUMENTI APERTI E FLESSIBILI

RESILIENTE
HUMAN
RESILIENTE

MULTIFUNZIONALITÀ

Fallimento Diverse
HIGH TECH

autostruzione

HUMAN DESIGN CENTRIC
"Resilienza"
"Cultura - in mano"

slow design

esistenziale
"a più lenta"
"applicabile"

flexibilità

DISTANZA TRA PROBLEMI E CAPACITÀ DI RISOLVERE
"Sacrifici"

STRUMENTI TECNOLOGICI

INNOVAZIONE
PROCESSO / PRODOTTI / MERCATO

ORGANIZZAZIONE

PROCESSI E PRODOTTI

RECUPERO
RIUSO, RICICLO
INNOVAZIONE (KNO)

CICLO DI VITA

ricerca e innovazione nelle aziende

colloquio università - aziende - fondazioni

strumentazione
cognitiva/digitale

BIG DATA / IOT

INFORMAZIONE E CONOSCENZA (DATABASE)

"CAMBIAMENTI"
(EX POST)

STRUMENTI DI VALUTAZIONE
(STRUMENTI DI SUPPORTO) (DEI)

ATTENZIONE POLITICA ALLA RESILIENZA

PARTICIPAZIONE

VERO / FALSO

STAKEHOLDERS

(coinvolgimento
dei cittadini)

~~TOP~~

BOTTOM UP
& TOP DOWN

DESIGN COLLABORATIVO

BENI COMUNI

CONDIVISIONE
(SHARING) DELLE
RISORSE

Fallimento Design
HIGHT TECH

autoistruzione

RETE PER/di
LA CONOSCENZA

INTERDISCIPLINARITA'

TEAM WORKING

CONFRONTO, SCAMBIO,
DISSEMINAZIONE

SETTORIALITA'

PROGETTARE

RESILIENTE

CHIAREZZA
SUL TERMINE

RESILIENZA = MODA

(AMBITI)

LE TENDENZE IN ATTO

- Design Collaborativo
- Approccio Bottom-up/Top-Down
- Stakeholders
- Beni Comuni
- Human Needs
- Attenzione Politica
- Condivisione delle Risorse

IL FUTURO IDEALE

Dimensioni del progettare resiliente in rapporto al tema
“Partecipazione”:

- formazione / educazione
- qualità
- flessibilità / adattabilità
- tempo
- sistema

IL FUTURO IDEALE

Educazione collettiva alla partecipazione

- Capacità di comunicare (superare le diseguaglianze culturali)
- Comunità collaborativa istruita
- Percezione e riconoscimento di valore

IL FUTURO IDEALE

Design collaborativo

- Evoluzione degli strumenti
- Importanza di uno **spazio fisico** unito agli strumenti di **collaborazione virtuale**
- Calibrare il processo in relazione alle risorse disponibili
- Professionalità in grado di gestire la collaborazione
- Amministrazioni in grado di aprire alla collaborazione

IL FUTURO IDEALE

Top-down/bottom-up

La partecipazione rende un progetto resiliente perché incorpora la capacità di adattamento espressa dal **disagio**, mette al sicuro il progetto del **rischio di fallimento** per la profonda **conoscenza** delle problematiche a livello locale (anche micro), che i **livelli sovraordinati accolgono** e potenziano con strumenti e risorse, svolgendo anche una funzione di indirizzo per fare “sistema” attraverso reti locali coordinate.

Integrazione (middle-out): i processi decisionali spinti “dal basso”, trovano risposta positiva a livello amministrativo.



IL FUTURO POSSIBILE

- Processo di avvicinamento al futuro ideale a partire dalle azioni proposte.
- Modello “Future Search Conference” adottato come prassi nei processi partecipati orientati alla resilienza

Azioni e progetti

1. Formare “**facilitatori della resilienza**” in grado di gestire i processi partecipati. Individuazione di un **team** (per coordinare approcci specialistici):
 - Facilitatore - modera
 - Progettista - fa sintesi e dà un indirizzo di visione
 - Nuove professionalità da formare - capacità di attuare le trasformazioni richieste, di sviluppare una sensibilità sui temi della resilienza (da integrare anche nei percorsi scolastici)

Azioni e progetti

2. **Approccio sistemico** per il processo partecipativo, “formalizzato” attraverso l’individuazione di **metodi/modelli** locali replicabili a scale diverse.
- Modello per la gestione del processo
 - Capacità di incidere in maniera trasversale su vari livelli (spazio, quartiere, città) e dimensioni (spazio fisico, tessuto economico e sociale)
 - Individuazione di indicatori appropriati (qualitativi e quantitativi) e nuove “metriche” orientate ai principi di resilienza (qualità, adattabilità, ecc.)

Azioni e progetti

3. Percorsi normativi e di regolamentazione (in particolare dei beni comuni) attuati secondo processi partecipati:

- Innescare processi anche laddove non si sono sviluppati spontaneamente;
- Perfezionare gli strumenti esistenti, attuando semplificazioni e flessibilità nei processi autorizzativi e meccanismi premiali per l'intervento privato;
- Strumenti (protocolli e linee guide) per l'individuazione degli stakeholders da coinvolgere nei processi partecipativi (particolare attenzione al coinvolgimento attivo, non solo ascolto ma anche ruoli all'interno del progetto, scuole e associazioni giovanili per coniugare le finalità educative necessarie alla formazione di una coscienza resiliente).



Future Search Conference

Titolo del gruppo:

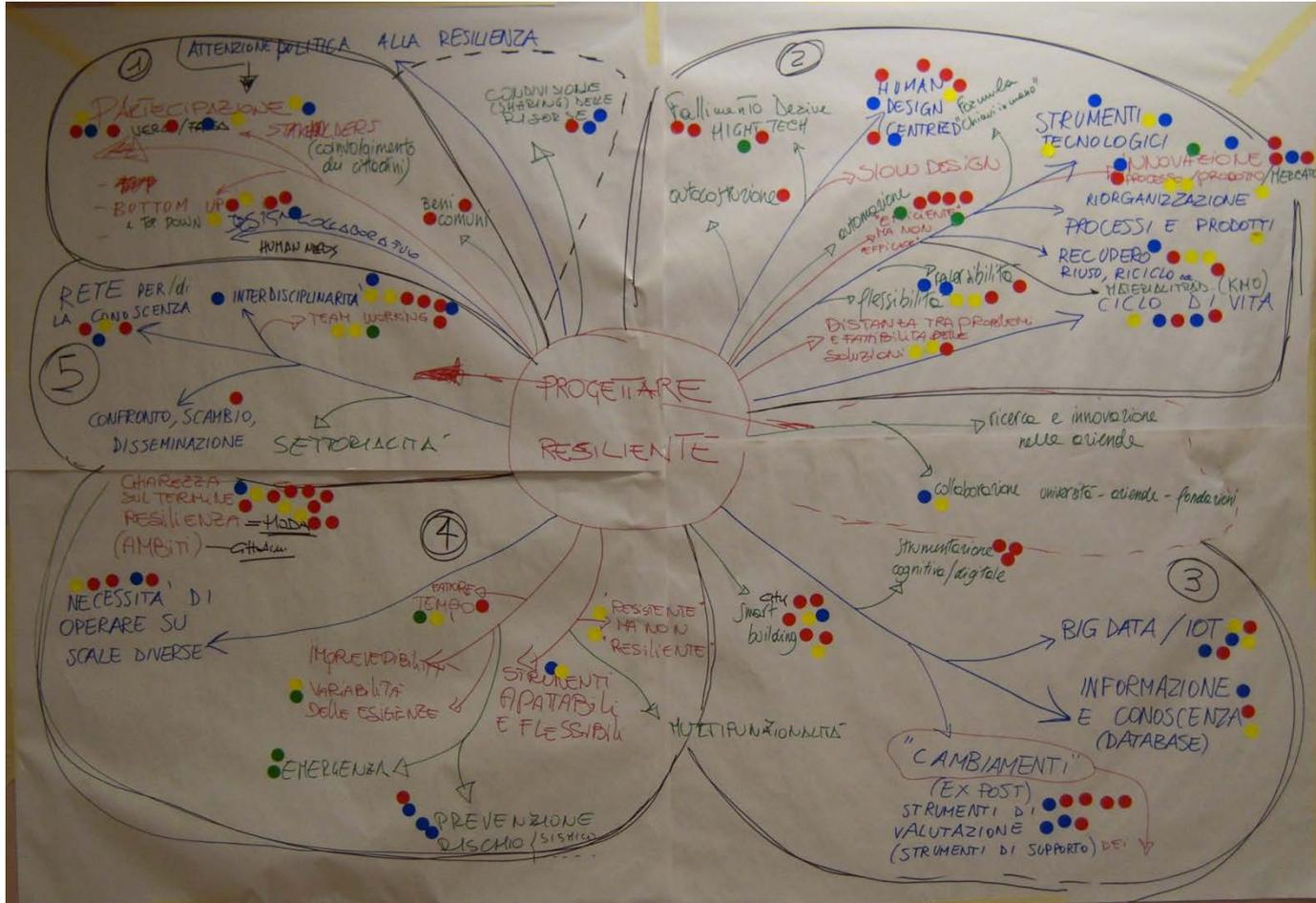
2. Design e strategie per il progetto resiliente

Tutor: Antonella Violano, Gianluca Pozzi

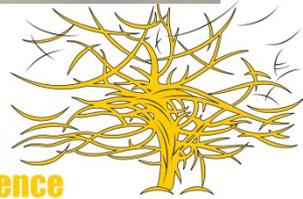
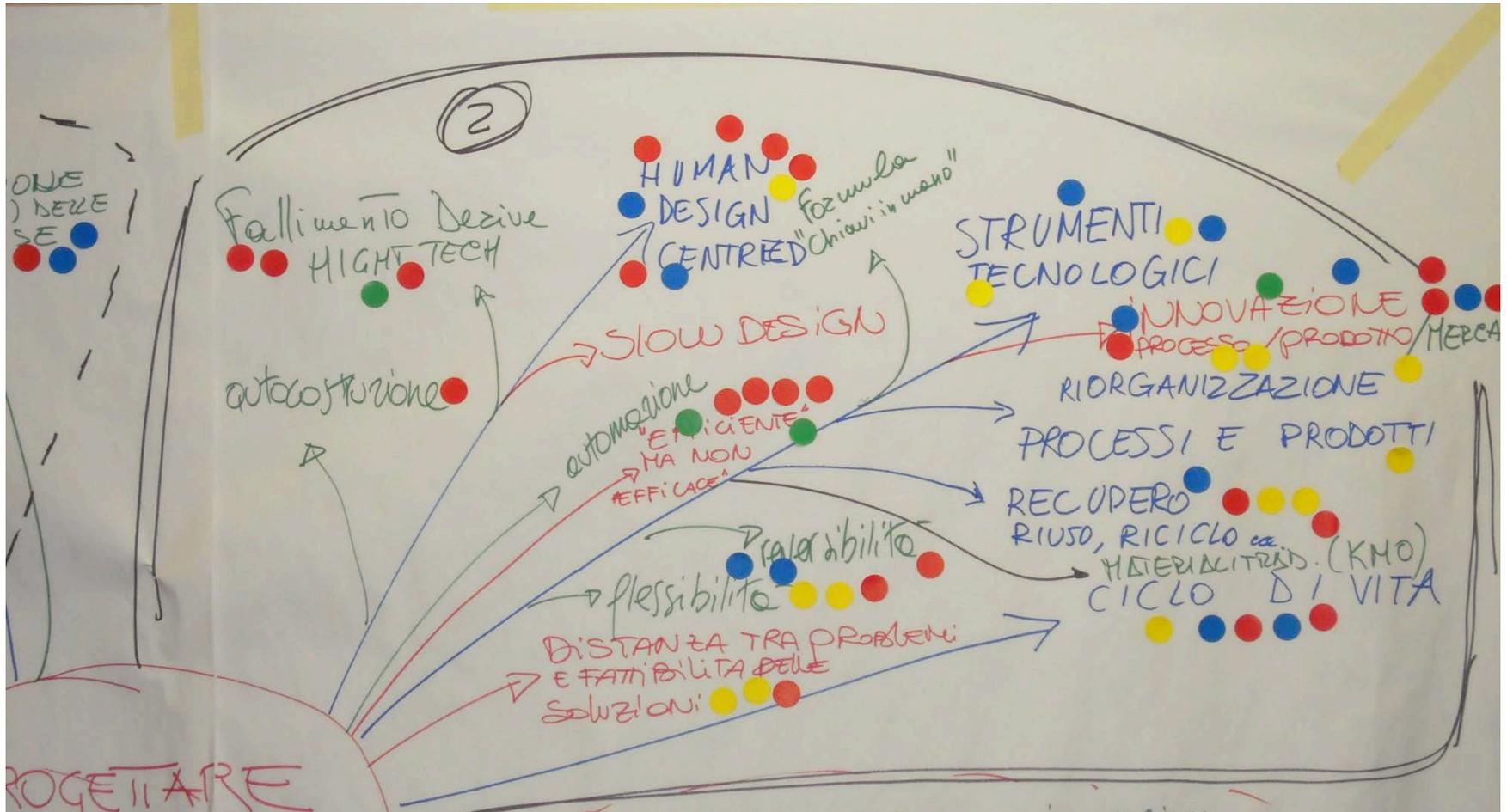
Partecipanti:

Silvia Tedesco, Lorenzo Savio, Valentina Frighi, Marta Calzolari, Silvia Cesari, Sara Codarin, Giuseppina Vespa, Margherita Ferrari, Lucia Melchiorre, Caterina Claudia Musarella, Serena Giorgi, Santa Spanò, Giovanna Maria La Face, Valentina Palco, Sara Ganassali, Anna Dalla Valle, Davide Cerati

Generale



MAPPA TENDENZE IN ATTO



LE TENDENZE IN ATTO

1. PROGETTIAMO EDIFICI/CITTÀ POCO RESILIENTI
2. ESISTONO INEFFICIENZE STRATEGICHE
3. RESISTENZA AL CAMBIAMENTO DELLA PRODUZIONE E DELLA PROGETTAZIONE
4. POCA CONSAPEVOLEZZA DEGLI UTENTI FINALI

PROGETTARE RESILIENTE

Scenari:

1. Progettiamo edifici e città poco resilienti
2. Ci sono inefficienze strategiche

AZIONI

1. Olimpiadi dell'Architettura
Resiliente
1 R

2. Implementare le fasi del processo
edilizio e controllare tutto il ciclo di
vita dell'edificio/città

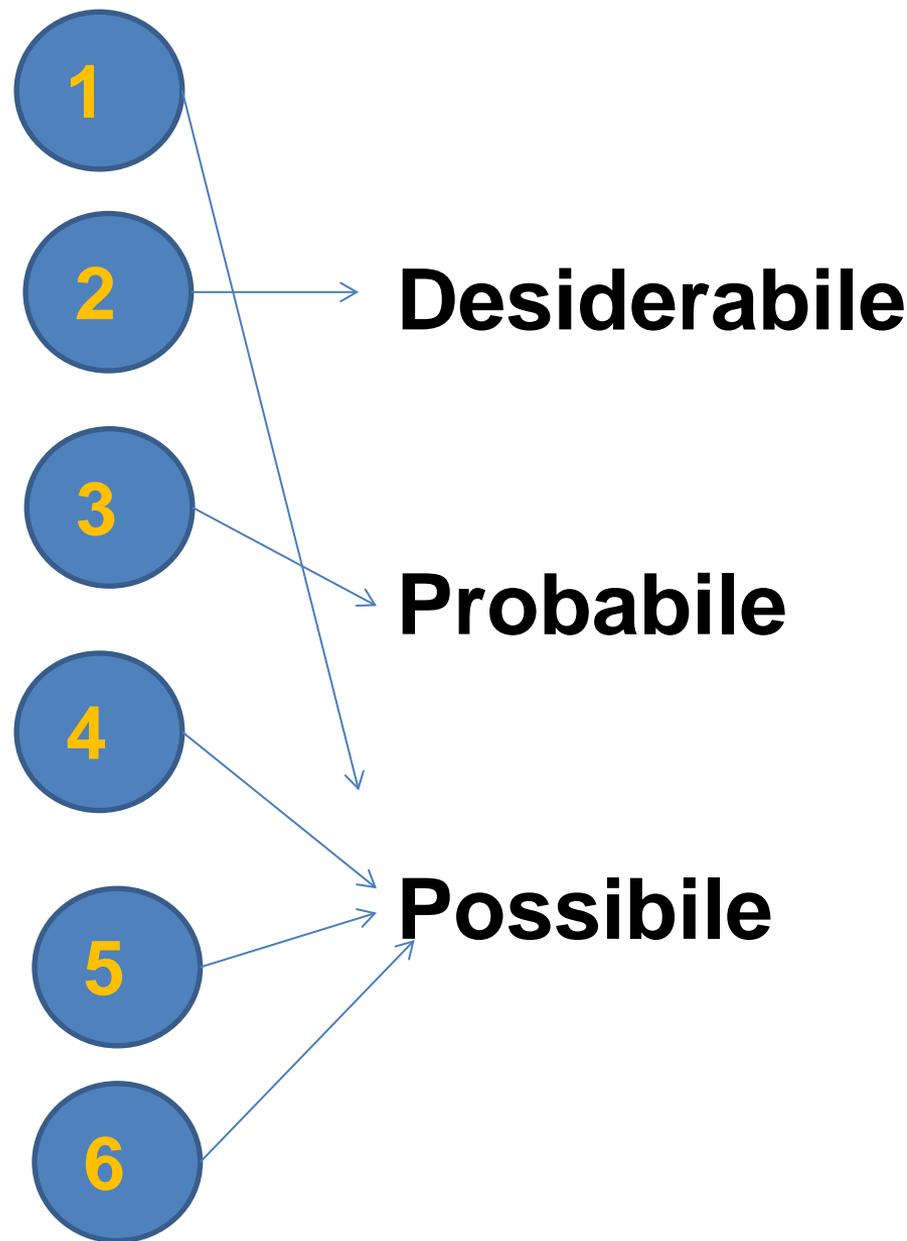
3. Adozione di strumenti di
valutazione della resilienza 1-2
T/R

4. Dotarsi di piani per la realizzazione
e gestione di città resilienti (Rif.
MAJOR ADAPT- Patto dei sindaci)

5. Evoluzione della logica del cantiere
sostenibile nel cantiere resiliente

6. Promuovere il trasferimento
tecnologico (III MISSIONE
DELL'UNIVERSITA')

SCENARI



AZIONI	METODI	INTERLOCUTORI	CONTENUTI
<p>1. Olimpiadi dell'Architettura Resiliente 1 R</p>	<p>CONCORSO:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Acquisizione di know-how - Elaborazione di un documento condiviso - Regole del gioco 	<ul style="list-style-type: none"> - Comunità scientifica - Aziende/ sponsor - Studenti 	<p>Progetto/ prototipo</p>
<p>2. Implementare le fasi del processo edilizio e controllare tutto il ciclo di vita dell'edificio/città 1-2 T/R</p>	<p>Integrazione normativa degli elaborati richiesti al progetto esecutivo...</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Decisori legiferanti a livello centrale - Professionisti - Ricercatori 	<p>Norma per la produzione di altri due elaborati tecnici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Cantiere resiliente - Gestione resilienza

AZIONI	METODI	INTERLOCUTORI	CONTENUTI
<p>1. Olimpiadi dell'Architettura Resiliente 1 R</p>	<p>CONCORSO:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Acquisizione di know-how - Elaborazione di un documento condiviso - Regole del gioco 	<ul style="list-style-type: none"> - Comunità scientifica - Aziende/ sponsor - Studenti 	<p>Progetto/ prototipo</p>
<p>2. Implementare le fasi del processo edilizio e controllare tutto il ciclo di vita dell'edificio/città 1-2 T/R</p>	<p>Integrazione normativa degli elaborati richiesti al progetto esecutivo...</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Decisori legiferanti a livello centrale - Professionisti - Ricercatori 	<p>Norma per la produzione di altri due elaborati tecnici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Cantiere resiliente - Gestione resilienza

AZIONI	METODI	INTERLOCUTORI	CONTENUTI
<p>3. Adozione di strumenti di valutazione della resilienza 1-2 T/R</p>	<p>Adozione di sistemi di valutazione della resilienza (rif. RELI CHECK LIST) per innescare meccanismi di premialità</p>	<ul style="list-style-type: none"> - comunità scientifica - Professionisti - Pubbliche amministrazioni - utenti 	<ul style="list-style-type: none"> - Sistema di certificazione; - Incentivi fiscali e urbanistici
<p>4. Dotarsi di piani per la realizzazione e gestione di città resilienti (Rif. MAJOR ADAPT-Patto dei sindaci) 1-2 P</p>	<p>Integrazione normativa agli strumenti di pianificazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Pubbliche Amministrazioni 	<ul style="list-style-type: none"> - Esempi: Piano di emergenza per le situazioni di rischio (es. bombe d'acqua, bomba di calore) - Pianificazione per la prevenzione.

AZIONI	METODI	INTERLOCUTORI	CONTENUTI
<p>5. Evoluzione della logica del cantiere sostenibile nel cantiere resiliente 1-2 R</p>	<p>Nuove linee di ricerca (esempio: PRIN cantiere sostenibile)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Comunità scientifica; - Sistema impresa 	<ul style="list-style-type: none"> - Ricerca tecnologica pura
<p>6. Promuovere il trasferimento tecnologico (III MISSIONE DELL'UNIVERSIT A')</p>	<p>Trasferimento tecnologico:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Informazione - Disseminazione - Coinvolgimento distakeholder 	<ul style="list-style-type: none"> - Comunità scientifica; - Incubatori/ Acceleratori di impresa - Business angels 	<p>Creazione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - start-up/spin off

Resistenza al cambiamento della produzione e della progettazione

Visione a lungo termine

BASSA PROPENSIONE AL RISCHIO

SCARSA COMPETENZA

PAURA DELL'IGNOTO

CULTURA USA E GETTA

SCARSA RESPONSABILITÀ DEL

PROGETTISTA NELLE SCELTE
TECNOLOGICHE

ABUSO POSIZIONE DOMINANTE

BREVE ORIZZONTE TEMPORALE

MAGGIORI COSTI

ALTI INVESTIMENTI INIZIALI

FORMAZIONE DEGLI ATTORI

DIVULGAZIONE

SPERIMENTAZIONE REALE, A VARI LIVELLI E
SCALE

OBBLIGO ALLA RESPONSABILIZZAZIONE DEL
PROGETTISTA SUL FINE VITA

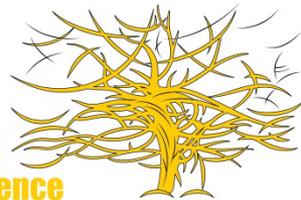
SOSTEGNO A START-UP INNOVATIVE

INCENTIVI A LUNGO TERMINE

PROGETTARE RESILIENTE _ RESILIENT DESIGN

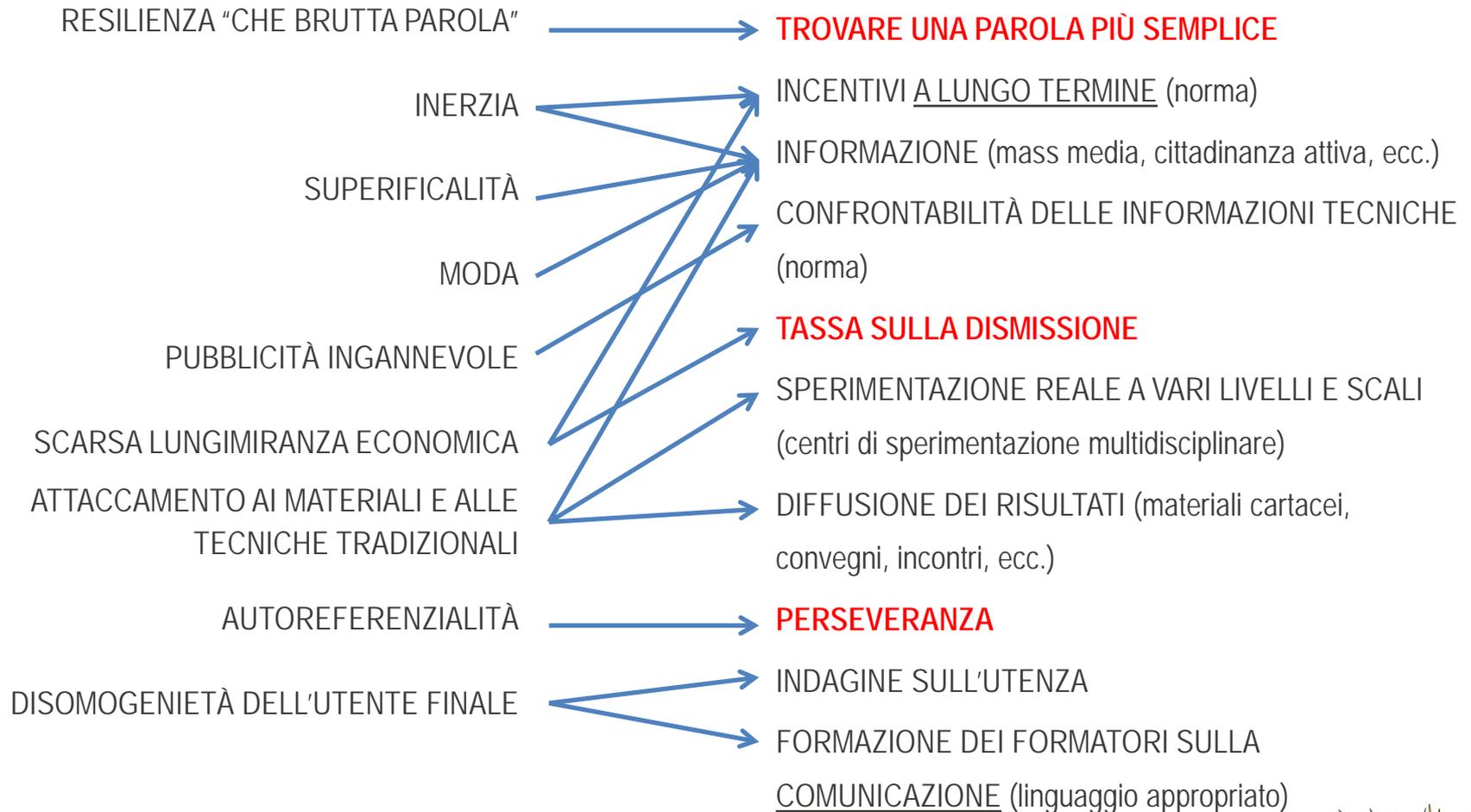
MADE EXPO FIERA MILANO RHO 9_10/3 2017

Future
Search
Conference



Poca consapevolezza degli utenti finali

Visione a lungo termine





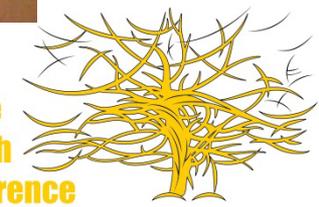
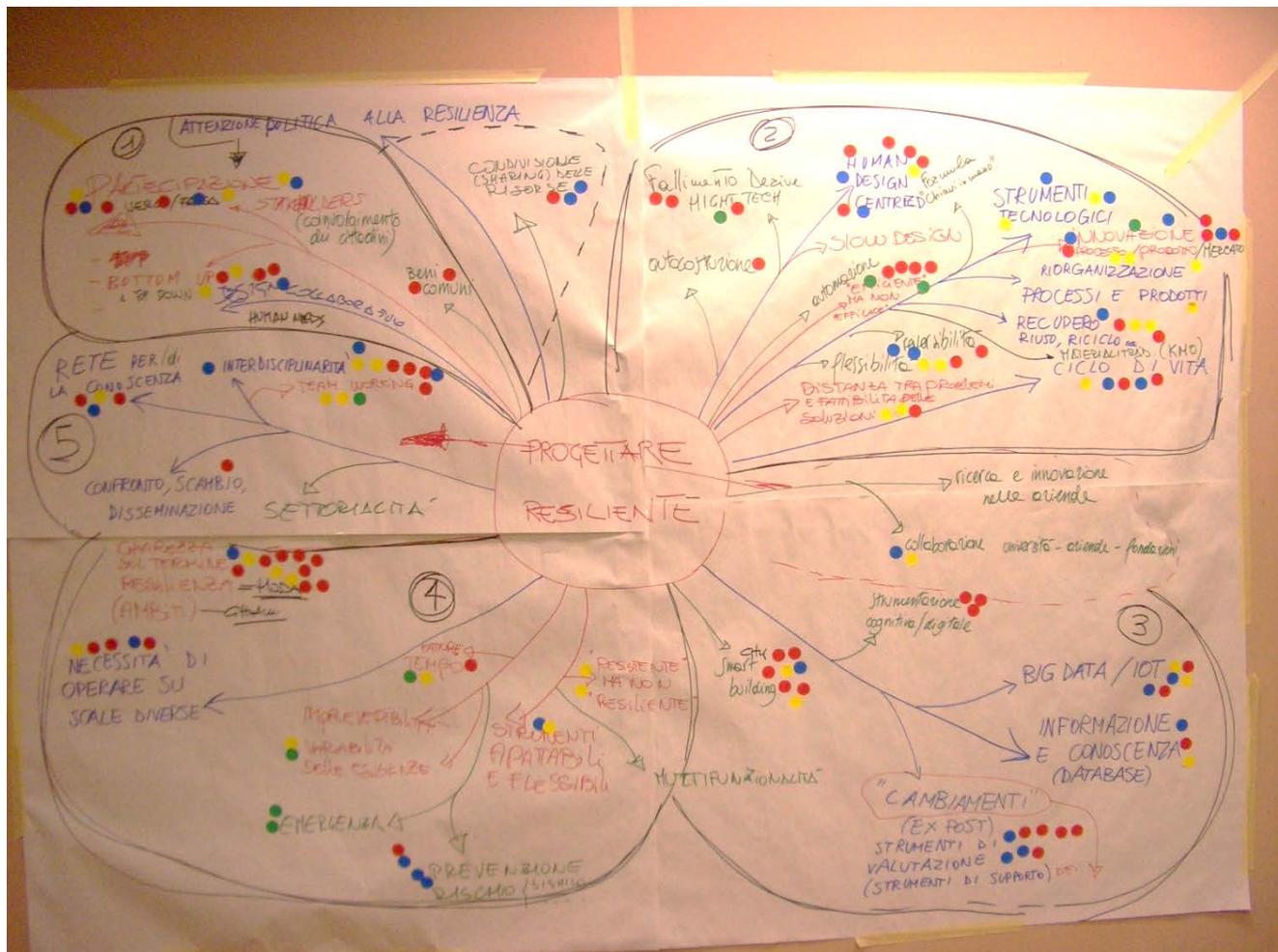
DATI E STRUMENTI

Tutor: V. Cecafosso, S. Bellintani

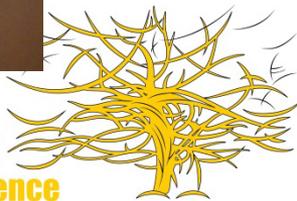
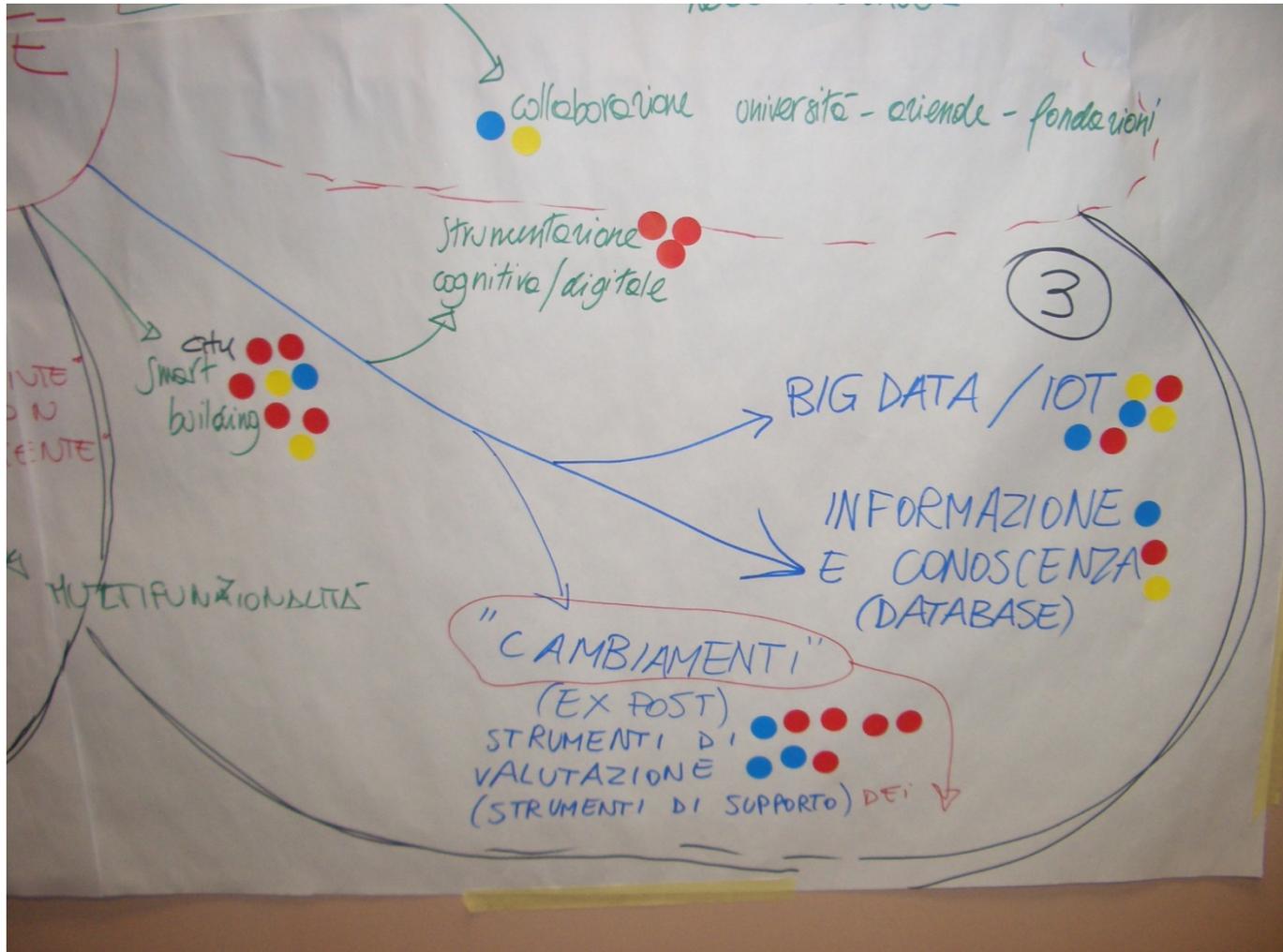
Partecipanti:

N. Atta, V. Fabi, A. Sedova, A. Spirito, F. Trebicka

MAPPA TENDENZE IN ATTO



MAPPA TENDENZE IN ATTO



LE TENDENZE IN ATTO

INFORMAZIONE E CONOSCENZA

- BIG DATA
- IOT (Strumentazione cognitiva digitale)
- STRUMENTI DI VALUTAZIONE DINAMICA DEI «CAMBIAMENTI» (PROCESSO)
- SMART BUILDING/CITY

LE TENDENZE IN ATTO

- **BIG DATA: patrimoni informativi eterogenei disponibili; un potenziale inespresso**
- **IOT (Strumentazione cognitiva digitale): ampia disponibilità di dati raramente traducibili in informazioni (data paradox)**
- **STRUMENTI DI VALUTAZIONE DINAMICI DEI «CAMBIAMENTI» (PROCESSO): una crescente richiesta i**
- **SMART BUILDING/CITY: oltre la building automation**

IL FUTURO IDEALE/POSSIBILE

- DISPONIBILITÀ DI UN QUADRO NORMATIVO CHE GOVERNI L'ORGANIZZAZIONE E LA GESTIONE DELLE INFORMAZIONI RELATIVE ALLA BASE DI DATI
- NUOVA FIGURA PROFESSIONALE DI COORDINAMENTO DEL TEAM DI PROGETTO («Resilience Project Manager»)
- STRUMENTI E METODOLOGIE «HUMAN-CENTERED»: integrazione qualitativa dei dati
- DISPONIBILITÀ DI FATTORI CRITICI DI SUCCESSO/KPI DINAMICI (Benchmarking) PER PROGETTARE/MONITORARE/ATTUARE ALLE DIVERSE SCALE

Azioni e progetti

- Realizzare nuovi percorsi formativi («Resilience PM»)
- Sviluppare piattaforme informative integrate di supporto (funzionali alla condivisione)
- Costituire network collaborativi allo scopo di implementare il quadro normativo
- Sviluppare temi di ricerca finalizzati alla definizione S.M.A.R.T. - Specific Measurable, Achievable, Realistic, Time-related (Drucker 1954)



Future Search Conference

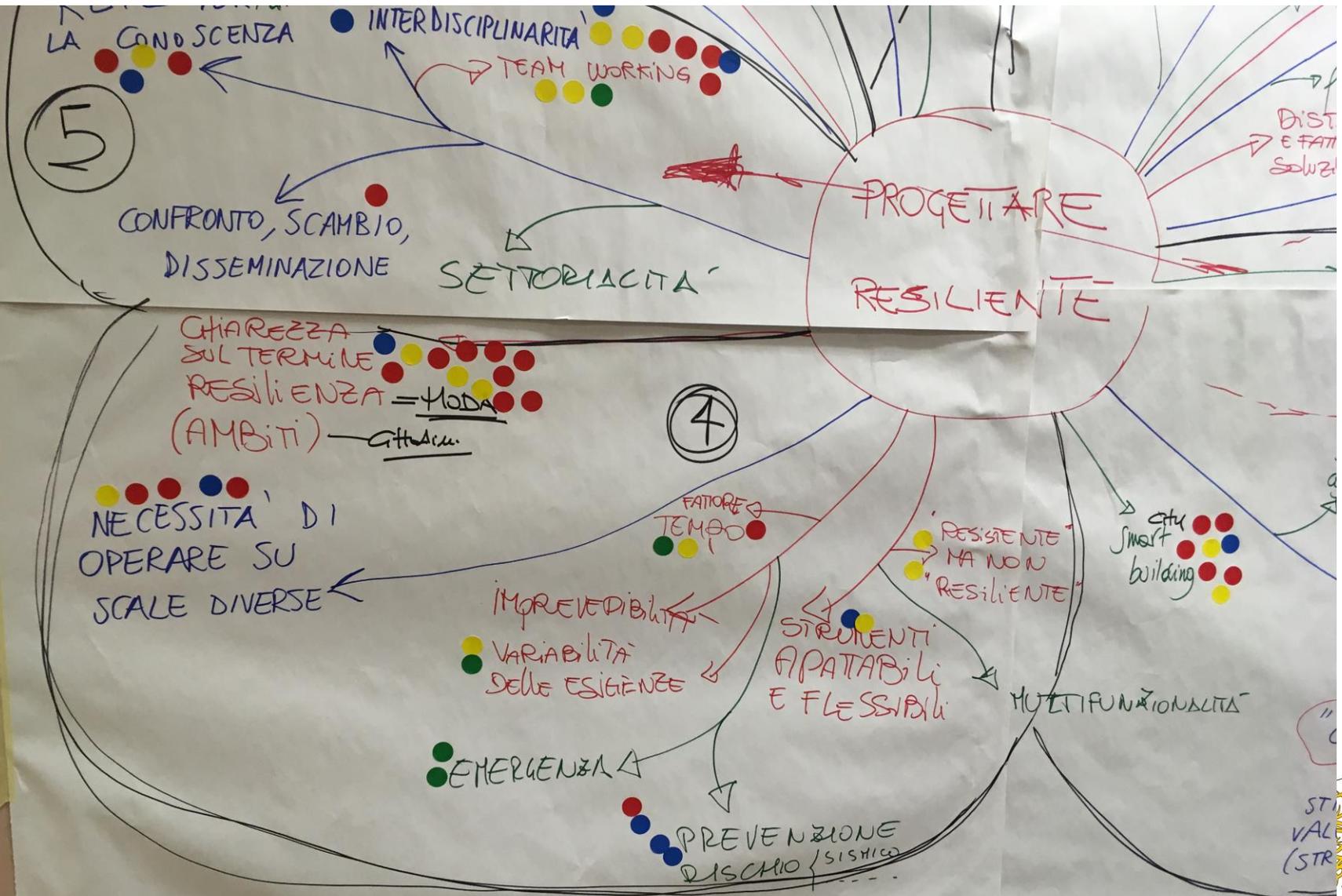
Principi della cultura progettuale nella resilienza: valori e qualità della ricerca

Tutor: Donatella Radogna – Salvatore Viscuso

Partecipanti:

**Roberto Angelini, Maria Canepa, Simona Casciaro,
Cristina Fiore, Daniele Iori, Lia Marchi, Ilaria Montella,
Carlotta Mazzola, Emanuele Montereale,
Roberto Pennacchio, Chiara Piccardo, Francesca Thiebat.**

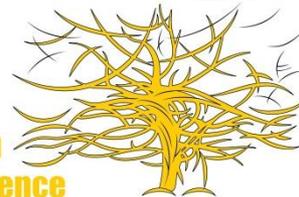
LE TENDENZE IN ATTO



④ Principi della cultura progettuale nella RESILIENZA

Valori e Qualità nella ricerca

TEMI	chiarezza sul termine RESILIENZA	Standard della Qualità			Scale e ambiti in cui applicare il concetto di RESILIENZA in modo efficace
DIMENSIONI		Adattabilità & flessibilità	Utilità (compromesso/equilibrato)	Temporale (IV dimensione) (fattore economico)	
DESIDERABILE	Mettere a fuoco le declinazioni e i relativi significati specifici del termine nei contesti scientifici e tecnico-normativi.	Disporre di metodi, processi e prototipi adattabili, flessibili e reattivi.	Individuazione delle priorità e semplicità del quadro esigibile	controllo del fattore tempo: in condizioni normali secondo una logica preventiva in condizioni di emergenza con preparazione, tempestività, rapidità e qualità	Poter applicare il concetto di resilienza a tutte le scale governando la complessità delle relazioni tra le diverse scale
SCENARI	<ul style="list-style-type: none"> • parole chiave • competenze specifiche x ogni parola • modelli di studio • trasferimento alla pianificazione e alla progettazione attraverso iter scientifici e tecnico-normativi • chiarimento delle declinazioni meccanica e biologica 	<ul style="list-style-type: none"> • Specificare gli elementi materiali e immateriali che possono essere caratterizzati da adattabilità e flessibilità • individuare i limiti 	<ul style="list-style-type: none"> • Definire uno strumento di supporto alla decisione, in grado di individuare il giusto equilibrio tra i bisogni ed eventuali "rinunce". 	<ul style="list-style-type: none"> • Rafforzare l'interdipendenza, la condivisione e l'informazione dell'utente attraverso strumenti chiari ed espliciti in grado di esprimere la convenienza nell'applicazione dell'approccio. 	<ul style="list-style-type: none"> • applicare la resilienza in piccoli ambiti governando le relazioni tra essi • impostare un approccio sistemico articolato in azioni puntuali. • Definire strumenti in grado di contenere la scomposizione delle problematiche da risolvere in fattori ossia in questioni omogenee.
	ATTUABILE	Mettere in evidenza i significati già noti e le relative nebulosità e ambiguità.	Risultati non interdisciplinari e poco efficaci.	Appiattimento e riduzione banale del quadro esigibile.	Tendenza ad intervenire a disastro avvenuto o a stress cronico con urgenza e approssimative



1. Chiarezza sul termine resilienza

IL FUTURO IDEALE

Declinazioni e significati specifici nei contesti scientifici e tecnico-normativi

AZIONI E PROGETTI

- Parole chiave
- Competenze specifiche
- Modelli di studio
- Trasferimento alla pianificazione e alla progettazione attraverso iter scientifici e tecnico-normativi

IL FUTURO POSSIBILE

Evidenziare significati già noti e arginare ambiguità (res. meccanica vs biologica)

2. Standard della qualità: adattabilità e flessibilità

IL FUTURO IDEALE

Disporre di metodologie, strumenti, processi e prodotti reattivi

AZIONI E PROGETTI

- Specificare gli elementi materiali e immateriali caratterizzabili da adattabilità e flessibilità
- Individuare i limiti

IL FUTURO POSSIBILE

Risultati di limitata interdisciplinarietà ed efficacia

2. Standard della qualità: utilità (compromesso, equilibrio)

IL FUTURO IDEALE

Individuare le priorità e ottimizzare il quadro esigenziale

AZIONI E PROGETTI

- Definire uno strumento di supporto alla decisione in grado di individuare il giusto equilibrio tra bisogni ed eventuali "rinunce"

IL FUTURO POSSIBILE

Rischio di appiattimento e riduzione semplicistica del quadro esigenziale

2. Standard della qualità: Controllo del fattore tempo

IL FUTURO IDEALE

Attuazione di una logica preventiva in una condizione ordinaria, di una logica di preparazione e tempestività in condizioni emergenziali

AZIONI E PROGETTI

- Rafforzare l'interdisciplinarietà, la condivisione delle competenze e l'informazione dell'utenza attraverso strumenti chiari ed espliciti in grado di esprimere la convenienza nell'applicazione dell'approccio

IL FUTURO POSSIBILE

Tendenza ad intervenire a disastro avvenuto e a stress cronico con urgenza e approssimazione

PROGETTARE RESILIENTE _ RESILIENT DESIGN

MADE EXPO FIERA MILANO RHO 9_10/3 2017



3. Ambiti e scale di applicazione

IL FUTURO IDEALE

Poter applicare il concetto di resilienza a tutte le scale governando la complessità delle relazioni tra le diverse scale

AZIONI E PROGETTI

- Applicare la resilienza in piccoli ambiti governando le relazioni tra essi
- Impostare un approccio sistemico articolato in azioni puntali
- Definire strumenti in grado di consentire la scomposizione delle problematiche da risolvere in fattori, ossia in questioni omogenee.

IL FUTURO POSSIBILE

Difficoltà a governare le relazioni tra le diverse scale e applicare il concetto contemporaneamente a scale diverse

